



Procura della Repubblica
presso il Tribunale per i Minorenni Catanzaro



Carta dei Servizi
2020

Sommario

<i>Presentazione</i>	3
<i>Articolazione della Carta dei Servizi</i>	4
<i>1 La Procura della Repubblica per i Minorenni di Catanzaro</i>	4
1.1 <i>Le funzioni</i>	4
1.2 <i>La struttura organizzativa</i>	8
1.2.1 <i>L'organizzazione giurisdizionale</i>	8
1.2.2 <i>L'organizzazione amministrativa</i>	9
1.2.3 <i>La Polizia Giudiziaria</i>	10
1.3 <i>La competenza territoriale</i>	11
1.4 <i>Dove si trova e come raggiungerci</i>	11
1.5 <i>Orari di apertura al pubblico e recapiti</i>	12
1.6 <i>Il sito web della Procura per i Minorenni di Catanzaro</i>	12
<i>2 I Servizi della Procura della Repubblica per i Minorenni di Catanzaro</i>	13
2.1 <i>Area Penale</i>	
2.1.1 <i>Deposito di denunce e querele</i>	13
2.1.2 <i>Richiesta certificato delle iscrizioni nel registro notizie di reato</i>	14
2.1.3 <i>Richiesta certificato dei carichi pendenti</i>	14
2.1.4 <i>Deposito istanze e memorie</i>	15
2.1.5 <i>Visione fascicoli e richiesta copie ex artt. 408 e 411 c.p.p.</i>	15
2.1.6 <i>Visione fascicoli in fase di dibattimento e richiesta copie</i>	16
2.1.7 <i>Richiesta di dissequestro</i>	16
2.1.8 <i>Istanza di concessione di misure alternative alla detenzione</i>	17
2.1.9 <i>Richiesta certificato di espiata pena</i>	17
2.2 <i>Area Civile/Amministrativa</i>	
2.2.1 <i>Segnalazioni a tutela del minore</i>	18
2.2.2 <i>Servizio Comunità</i>	19
2.3 <i>Area Amministrativo/Contabile</i>	
2.3.1 <i>Liquidazione Spese di Giustizia</i>	19
<i>3 La qualità e gli strumenti di monitoraggio</i>	20
<i>Allegati</i>	
Tabella dei diritti di copia.....	21-23
Glossario.....	24-25

Presentazione

La Carta dei Servizi, istituita con il D.L. n. 163/1995, convertito con L. 273/95, nasce come strumento fondamentale funzionale all'attuazione del cd. "*principio di partecipazione e trasparenza*", garantito mediante la formalizzazione dei diritti e dei doveri che reciprocamente connotano l'operare del personale e degli utenti, nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, dignità della persona, con la finalità di garantire i principi di continuità del servizio offerto, di efficacia, efficienza e trasparenza dell'agire pubblico, in una logica di compartecipata gestione del servizio offerto, che si traduca in una preventiva informazione degli utenti sugli standard dei servizi erogati, sulle modalità di svolgimento delle prestazioni offerte e sui comportamenti adottati dagli operatori, anche al fine di implementare forme di controllo e verifica sulla qualità del servizio medesimo.

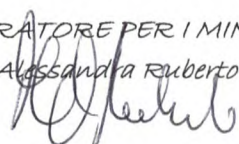
In attuazione dei ripercorsi principi, la presente Carta dei Servizi descrive pertanto i principali servizi della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, ripercorrendone le modalità di erogazione e gli obiettivi perseguiti, allo scopo di favorire un rapporto diretto tra l'ufficio giudiziario e la collettività, delineando al contempo le garanzie di qualità del servizio offerto al fine di rafforzare il rapporto di fiducia con il cittadino, nella prospettiva di fornire adeguato "supporto" all'utente dei servizi della Procura.

Il presente documento costituisce dunque un formulario di intenti abbinato ad un correlato piano di verifica, nel consentire all'utente di preventivamente conoscere e valutare i servizi offerti e le modalità di rispettiva erogazione, al contempo fornendo lo strumento per la postuma verifica in ordine al rispetto degli impegni programmati, con partecipata possibilità di esprimere le proprie costruttive valutazioni, anche attraverso possibili forme di reclamo, circa il livello di performance raggiunto.

La finalità ultima della Carta dei servizi è infatti quella di presentare in maniera semplificata ma al contempo organica le modalità di accesso ai servizi maggiormente richiesti da parte degli utenti esterni coinvolti a vario titolo con gli Uffici della Procura per i Minorenni, favorendo una informazione compiuta in maniera da contribuire a realizzare, nel più efficiente modo possibile, attraverso i singoli servizi offerti, il controllo esterno circa il perseguimento dell'obiettivo ultimo che connota di sé l'intero agire istituzionale della Procura per i Minorenni, rappresentato dalla realizzazione del superiore interesse del minore, migliorando le performances organizzative ed operative attraverso un costante confronto e coinvolgimento con gli utenti, anche al fine di rendere effettiva la fruizione dei servizi erogati secondo costanti criteri di imparzialità, equità ed accesso incondizionato ad ogni utente senza discriminazione alcuna e nel rispetto della piena riservatezza e trasparenza, nella costante continuità del servizio erogato.

Si ringrazia il Direttore Amministrativo, Dott.ssa Emilia Lanzafame, per la collaborazione offerta nella redazione del presente documento

IL PROCURATORE PER I MINORENNI
MARIA ALESSANDRA RUBERTO



L'articolazione della carta dei servizi

La presente Carta dei Servizi svolge, secondo quanto sopra premesso, una funzione informativa che permette di verificare l'ubicazione e le funzioni dei vari uffici, gli orari di apertura al pubblico ed i contatti, nonché di avere a disposizione una sintetica ma esaustiva descrizione delle modalità per accedere ai principali servizi erogati dalle diverse articolazioni dell'Ufficio di Procura Minorile, mettendo a disposizione dell'utenza **informazioni di carattere pratico**, precise e puntuali, volte a rendere l'Ufficio maggiormente vicino e quindi più facilmente **accessibile dal cittadino**, informando al contempo i potenziali fruitori in merito alle modalità di **segnalazione di eventuali disservizi**.

In tal modo, l'Ufficio mira, in attuazione a quella che è la ratio sottesa alla stessa Carta dei Servizi, a consolidare il rapporto di **fiducia** con la cittadinanza e a migliorare il livello di soddisfazione nelle relazioni con il sistema della Giustizia, favorendo una gestione trasparente, imparziale, partecipata della pubblica funzione esercitata.

Nella prima parte, verranno ripercorse in termini essenziali le funzioni e l'organizzazione della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro e verranno altresì fornite le informazioni utili a raggiungere l'ufficio giudiziario, gli orari di apertura al pubblico e l'area territoriale di competenza della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro.

Nella seconda parte verranno invece fornite informazioni sui servizi erogati al pubblico dalla Procura con relativa indicazione delle modalità utili per poterne usufruire, della modulistica per presentarne richiesta e degli eventuali costi da sostenere.

1 La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro

1.1 Le funzioni

Deve premettersi come la funzione della Procura per i Minorenni si estenda in maniera trasversale, comprendendo ambiti multisettoriali, attenendo non solo all'accertamento ed alla repressione di fatti penalmente rilevanti nei quali risultino coinvolti soggetti minori degli anni 18, ma ad una più ampia esigenza di tutela del minore, tanto da ricomprendere quale specifico, concorrente ambito di intervento, la possibilità di proporre nei suoi confronti l'applicazione di misure rieducative laddove, ai sensi dell'art 25 R.D.L. 20 luglio 1934 n 1404, emergano sue condotte irregolari pur non integranti fatti penalmente rilevanti, ovvero di fornire comunque al medesimo tutela, ai sensi rispettivamente degli artt 330 o 333 c.c., in supplenza totale o parziale delle figure genitoriali di riferimento, nel caso in cui vengano in rilievo condotte di soggetti adulti che, nell'esercizio della responsabilità genitoriale sui minori assumano contegni pregiudizievoli per i medesimi.

Tale premessa ha come diretto corollario il fondamentale principio che anima di sé l'intero settore minorile della interdipendenza di tutti gli ambiti di intervento, risultando sfumato il confine tra interventi di natura civilistica e penalistica, creandosi inevitabilmente delle sovrapposizioni funzionali a garantire la più ampia forma di tutela possibile, in una prospettiva di prevenzione ovvero - laddove non attuata in via preliminare - di successiva rieducazione e recupero, che possa garantire un completo reinserimento sociale del minore effettivamente ovvero potenzialmente deviante, anche

in ragione del contesto socio familiare nel quale si trova inserito, onde favorire il libero e pieno sviluppo delle sue potenzialità, malgrado i contesti non compiacenti che ne possano condizionare la crescita spingendolo a forme più o meno pregnanti di condotte antisociali e comunque evitando che, le condotte antisociali degli adulti di riferimento che si trova - sia pure inconsapevolmente e comunque non volontariamente - a condividere, possano tradursi in una ipoteca sulla sua libera crescita orientata verso modelli di convivenza sociale normativamente orientata

Al fine di realizzare i predetti obiettivi di complessiva tutela del minore, la Procura per i Minorenni svolge la propria attività nei seguenti fondamentali ambiti:

Ambito penale: l'attività della Procura per i Minorenni è sostanzialmente identica a quella di qualsiasi altra Procura, distinguendosi per il sol fatto che vengono in rilievo reati compiuti da soggetti minorenni. La competenza penale della Procura per i Minorenni di Catanzaro si estende per tutto **l'ambito del distretto della relativa Corte di Appello**, di conseguenza alla stessa Procura vanno trasmessi tutti i rapporti, i referti, le denunce, le querele, le istanze e le richieste concernenti reati commessi da soggetti minorenni nel contesto territoriale di competenza. Il procedimento penale minorile è regolamentato dal D.P.R. 22/09/1988 n. 448, che detta norme particolari che valgono a differenziarlo profondamente dal processo a carico dei maggiorenni in quanto tutto il nuovo processo ruota sulla costante attenzione della personalità dell'adolescente che commette reati. Il diritto penale minorile è infatti connotato dalla necessità intrinseca di cercare, in ogni suo snodo, il modulo più adeguato per far sì che l'esperienza dell'illecito si trasformi per il minore che ne risulti autore, in occasione di orientamento positivo della sua personalità ancora in evoluzione, in una prospettiva che non si risolva solo nell'accertamento del fatto in tutti i suoi elementi costitutivi e nella conseguente applicazione di una sanzione ma si evolva - sempre all'esito delle parallele investigazioni sul fatto che deve comunque essere sempre accertato - in un percorso rieducativo che deve garantire il principio della pronta e definitiva fuoriuscita del minore dal circuito penale. Così il processo penale minorile può essere visto non come processo contro il minore ma per il minore e con il minore. È a lui che si deve costantemente parametrare non solo quale autore dell'illecito ma quale soggetto che dovrà essere valutato quale destinatario di un progetto educativo che andrà calibrato in ragione del suo grado di propensione a qual progetto, del suo vissuto, delle sue concrete esigenze, per evitare strumentalizzazioni di un apparato che ha quale obiettivo ultimo il ripristino delle regole sociali per il mezzo della rieducazione di chi quelle regole ha turbato. In tale ottica sono stati previsti provvedimenti che consentano la rapida chiusura del processo e la riduzione di risposte limitative della libertà personale e più in generale la riduzione del danno che l'impatto con la giustizia può produrre sul piano educativo, in attuazione del "principio di minima offensività" che connota di sé l'intero processo minorile.

Ambito civile: in tale specifico, delicato contesto la Procura per i Minorenni ha il compito di raccogliere le segnalazioni di situazioni di eventuale rischio o pregiudizio per soggetti minori e di avanzare istanze al Tribunale per i Minorenni, formulando richiesta di adozione di provvedimenti a loro tutela. Deve premettersi come al Pubblico Ministero sia riconosciuta dall'ordinamento una legittimazione straordinaria all'esercizio delle azioni civili, quale titolare di un potere avente finalità di curare l'osservanza delle leggi, la pronta e regolare amministrazione della giustizia, a garanzia della tutela dei diritti degli incapaci (articolo 70 R.D. 12/41). Il pubblico ministero, dunque, ove ne ravvisi la necessità, può attivare un procedimento civile a tutela di un diritto altrui (più specificamente persone incapaci o minori di età). Ha altresì l'obbligo di intervenire in tutte le cause

che avrebbe potuto promuovere, tra cui, principalmente, quelle riguardanti stato e capacità delle persone, ovvero quelle in cui siano coinvolti soggetti minorenni. Ha infine la facoltà di intervenire in ogni altra causa in cui ravvisa un pubblico interesse da tutelare. Nella materia specificamente minorile, sono sostanzialmente due i principali poteri di impulso processuale del pubblico ministero:

- l'iniziativa relativa ai procedimenti di controllo della potestà genitoriale di cui all'articolo 336 del codice civile, a tutela dei minori che vivono situazioni di rischio o di pregiudizio;
- l'attivazione dei procedimenti di adattabilità previsti dalla legge 184/83 (c.d. legge adozioni), a tutela dei minori in stato di abbandono.

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni vanno pertanto trasmesse tutte le informative e le segnalazioni che riguardano un minore: su tali segnalazioni vengono effettuate approfondite indagini attraverso i Servizi operanti sul territorio (al riguardo va anche evidenziato che, ove si ritenga che il minore versi in una situazione di grave pericolo per la sua integrità fisica e psichica, la pubblica autorità amministrativa può autonomamente ricorrere all'applicazione dell'art. 403 del C.C.).

Il nostro ordinamento prevede dei casi nei quali la segnalazione all'autorità giudiziaria è obbligatoria, in particolare:

- ◆ quando un minore si trovi in situazione di abbandono ai fini della eventuale dichiarazione del suo stato di adottabilità (articolo 9, comma 1, legge 184/83);
- ◆ quando un minore risulti moralmente o materialmente abbandonato o allevato in locali insalubri o pericolosi oppure da persone, per negligenza, immoralità, ignoranza o altri motivi, incapaci di provvedere alla sua educazione (articolo 403 del codice civile);
- ◆ quando vi siano minori degli anni diciotto che esercitino la prostituzione (articolo 25 bis, comma 1, R.D.L. n. 1404/34, introdotto dalla legge n. 269/98 sullo sfruttamento sessuale dei minori);
- ◆ quando vi siano minori degli anni diciotto stranieri, privi di assistenza in Italia, che siano vittime dei reati di prostituzione e pornografia minorile o di tratta e commercio (articolo 25 bis, comma 2, R.D.L. n. 1404/34);
- ◆ quando occorra prorogare un affidamento familiare o un collocamento in comunità o in istituto, oltre il termine stabilito o anticiparne la cessazione (articolo 4, comma 5, legge n. 184/83).

In altri casi, pur non essendo obbligatoria, la segnalazione è comunque opportuna. Si tratta di situazioni in cui vi è un pregiudizio, attuale o potenziale, a carico di un minore, per rimuovere il quale non sono sufficienti gli ordinari interventi di aiuto e sostegno del servizio sociale, apparendo necessario incidere sulla responsabilità dei genitori. In tali casi, i servizi sociali o sanitari procederanno ad una segnalazione, evidenziando i motivi che rendono necessario un provvedimento del Tribunale per i Minorenni.

In capo alla Procura per i Minorenni è prevista la possibilità di formulare ricorso ex art 25 R.D.L. 1404/34 nei confronti dei minori che presentino "irregolarità della condotta o del carattere"

A ciò va aggiunto l'impegno derivante dalla legge 64/94 che dà esecuzione alle Convenzioni Internazionali in materia di sottrazione internazionale di minori e di rimpatrio, assegnando alla Procura per i Minorenni il ruolo di "longa manus" dell'Autorità Centrale Convenzionale presso il

Ministero della Giustizia, per l'esecuzione delle decisioni di rimpatrio o di ripristino del diritto di visita da parte del genitore che ha subito la sottrazione.

Spetta inoltre alla Procura Minorile, attivarsi per offrire tutela al "minore straniero non accompagnato" (categoria nella quale rientra ogni cittadino di un paese straniero, terzo rispetto all'Unione Europea o apolide, di età inferiore agli anni 18 che entri nel territorio di uno degli Stati Membri senza essere accompagnato da un adulto che ne sia responsabile per legge o che versi in stato di abbandono successivamente alla sua entrata nel territorio dello Stato). L'Unione Europea ha - agli artt. 23 e segg. della Direttiva 2013/33/UE - raccomandato agli Stati membri l'adozione di specifiche misure atte a garantire l'attuazione dell'interesse superiore di tali soggetti tenendo nel debito conto i seguenti fattori: a) la possibilità di ricongiungimento familiare; b) il benessere e lo sviluppo sociale del minore, con particolare riguardo ai suoi trascorsi; c) le considerazioni in ordine alla sua incolumità e alla sicurezza; d) la sua opinione secondo la sua età e maturità. Tali obiettivi devono essere garantiti attraverso l'immediata nomina al minore non accompagnato di un rappresentante (nel nostro Paese il tutore) che ne curi il benessere e ne garantisca, fin da subito, un livello di vita adeguato al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale, previo collocamento in una struttura di accoglienza adeguata alle sue esigenze. L'Italia ha completato il recepimento delle norme europee in tema di minori non accompagnati con il Decreto Legislativo n. 142/2015, entrato in vigore il 30 settembre 2015, sei mesi dopo l'istituzione, nel gennaio 2015, del Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati gestito dal Ministero dell'Interno, volto a coprire i costi sostenuti dagli Enti locali sia per la prima che per la seconda accoglienza, in un quadro di tutela e di controllo nell'ambito del quale il Sistema integrato di protezione internazionale si estende anche a quei minori che non abbiano chiesto (o ottenuto) la protezione internazionale. La Legge 47/17 contenente "Disposizioni in materia di protezione dei minori stranieri non accompagnati" ha completato il quadro normativo di settore, fornendo una risposta evoluta e pienamente aderente alle indicazioni comunitarie, offrendo piena attuazione al superiore interesse del minore, sancendo in particolare il divieto assoluto di respingimento alla frontiera del minore non accompagnato (art. 3 legge n. 47/2017) e garantendo ai minori stranieri condizioni paritarie ai cittadini europei, prevedendo strumenti di effettiva integrazione. Gli interventi di accoglienza e sostegno dei minori devono avvenire sotto la supervisione degli organi di tutela giurisdizionale, risultando compito specifico della Procura per i Minorenni quello di attivarsi - una volta accertata, nei casi dubbi, la minore età effettiva dello straniero non accompagnato - per garantire la cura, mediante i corrispondenti provvedimenti richiesti al Tribunale per i Minorenni, degli interessi di tale categoria di minori.

Le innovazioni introdotte con la Legge 28 marzo 2001, n. 149 hanno inoltre attribuito alla Procura della Repubblica il controllo sugli Istituti che ospitano minori; tale controllo viene attuato mediante visite degli istituti, effettuate con cadenza semestrale; trasmissione da parte degli Istituti degli elenchi dei minori ricoverati; relazioni sociali di aggiornamento sulla situazione socio-ambientale delle famiglie dei minori.

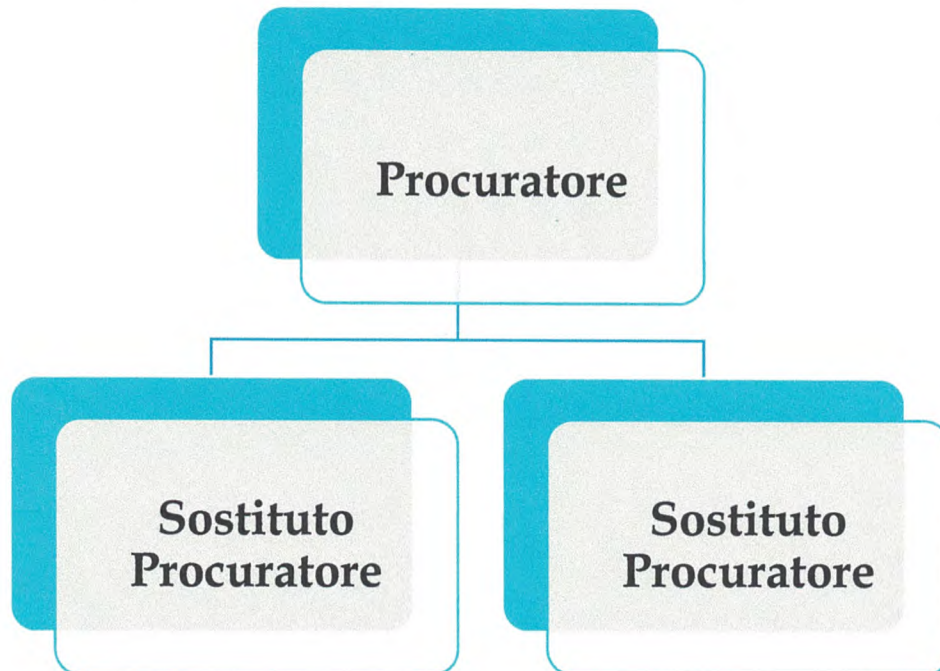
La valutazione congiunta di tutti questi dati consente di verificare le motivazioni e la durata della istituzionalizzazione dei minori e i rapporti con la famiglia d'origine onde stabilire:

- se sia praticabile un loro reinserimento nel nucleo familiare di appartenenza;
- se debbano, invece, essere richiesti al competente Tribunale per i Minorenni, provvedimenti a loro tutela (ivi compresa l'apertura di un procedimento per la verifica ed eventuale declaratoria dello stato di abbandono) in presenza di istituzionalizzazione prolungata e di difficoltà familiari non superabili.

1.2 La struttura organizzativa

1.2.1. L'organizzazione giurisdizionale

L'organizzazione giurisdizionale della Procura per i Minorenni di Catanzaro è composta da un Procuratore e da due Sostituti Procuratori.



Il Procuratore della Repubblica è il capo dell'Ufficio del Pubblico Ministero. In tale veste è titolare dell'azione penale e la esercita sotto la propria responsabilità nei modi e nei termini fissati dalla legge assicurando il corretto, puntuale e uniforme esercizio dell'azione penale ed il rispetto delle norme sul giusto processo. Per assolvere questi compiti è affiancato da altri Magistrati, i Sostituti Procuratori della Repubblica.

I Sostituti Procuratori svolgono, in particolare, le indagini relative ai procedimenti penali che sono stati loro assegnati dal Procuratore, esercitano l'azione penale, sostengono l'accusa al dibattimento, garantiscono il turno esterno di reperibilità ed urgenze. Essi agiscono in piena autonomia nell'ambito delle direttive impartite dal Procuratore. Anche quest'ultimo svolge normalmente attività dello stesso genere a cui si aggiunge la funzione di direzione e amministrazione dell'Ufficio, rilevante in termini di carichi di lavoro.

I Magistrati della Procura appartengono all'ordine giudiziario e sono nominati per concorso, come previsto dalla Costituzione. A garanzia dell'imparzialità sono indipendenti da ogni altro potere dello Stato.

Dato il limitato organico, l'Ufficio non è stato organizzato in sezioni e i Magistrati risultano tendenzialmente assegnati delle medesime competenze: tutti gli affari, sia civili che penali, sono assegnati indistintamente a entrambi i Sostituti Procuratori ed allo stesso Procuratore, secondo criteri di turnazione elaborati nel progetto organizzativo dell'Ufficio.

1.2.2. L'organizzazione amministrativa

A fronte della complessa e poliedrica funzione esercitata dall'Ufficio, l'organizzazione amministrativa della Procura della Repubblica per i Minorenni di Catanzaro è costituita complessivamente una pianta organica di 15 unità che di fatto si presenta ridotta a sole 11 unità, tenuto conto di svariate applicazioni in corso e degli intervenuti pensionamenti, secondo il prospetto riassuntivo di seguito riportato

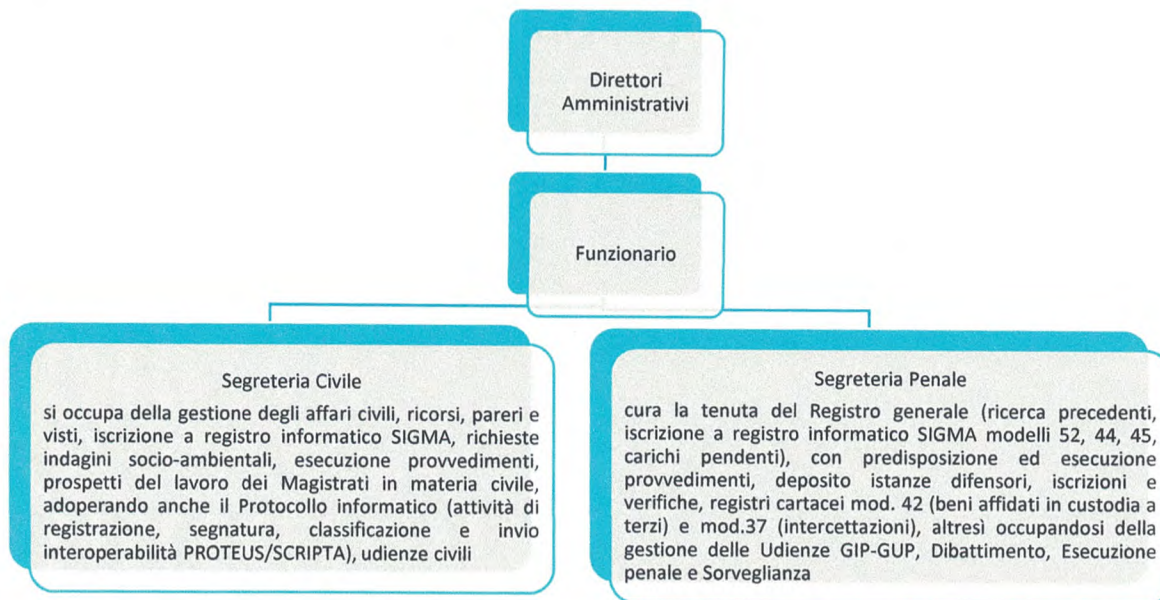
QUALIFICA	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
DIRETTORE	1	2 (una unità in soprannumero)	0
FUNZIONARIO GIUDIZIARIO	4	1	3
CANCELLIERE	2	3	0
ASSISTENTE GIUDIZIARIO	2	1	1
OPERATORE GIUDIZIARIO	2	2	0
AUTISTI	2	1	1
AUSILIARI	2	1	1
TOTALE	15	11	6

Il personale amministrativo fa parte dell'amministrazione giudiziaria e dipende dal Ministero della Giustizia. Esso svolge compiti sia di supporto all'attività dei Magistrati, sia di supporto alla struttura amministrativa. Diverse sono le sue articolazioni interne che hanno contatto direttamente con il pubblico. Sussiste, in ragione della promiscuità degli affari trattati dall'Ufficio, una competenza poliedrica di tutto il personale amministrativo, anche nella prospettiva di evitare, in ragione delle contingenti esigenze connesse alla evidenziata scarsità delle risorse, la scopertura dei molteplici servizi in caso di assenza di unità di personale addette ad uno specifico servizio.

In termini generali l'assetto istituzionale e organizzativo della Procura per i Minorenni di Catanzaro si presenta strutturato in tre grandi aree composte dalla direzione amministrativa, dalla segreteria civile, dalla segreteria penale.

Non risultando prevista per l'ufficio di riferimento la funzione del Dirigente, il ruolo di indirizzo e gestione della struttura organizzativa fa capo al Procuratore per i Minorenni.

Da un punto di vista operativo, il personale amministrativo espleta le proprie funzioni articolandosi in diversi uffici in ragione delle principali aree di competenza.



La **Direzione Amministrativa**, con le sue diverse articolazioni interne, ha competenza in ordine alle pratiche amministrative dell'ufficio, curando la corrispondenza con uffici ministeriali e territoriali e relativi adempimenti, con contestuale gestione del personale (istruttoria istanze di congedo, malattia, permessi, astensione dal lavoro, registrazione e analisi sistema Perseo, tenuta fascicoli personali). Svolge altresì la funzione di Segreteria del Procuratore e Magistrati (istruttoria istanze, pratiche CSM e Consiglio Giudiziario, corrispondenza con Procura Generale), di gestione delle risorse strumentali (procedure di acquisizione beni, servizi e forniture), di iscrizione sul registro esecuzioni penali (istruttoria procedimenti per emissione provvedimenti di esecuzione, determinazione pene concorrenti, adempimenti collegati), di pesa di giustizia (decreti di liquidazione, registrazione a SIAMM e invio al funzionario delegato), di consegnatario economico.

La **Segreteria Civile** si occupa della gestione degli affari civili, ricorsi, pareri e visti, iscrizione a registro informatico SIGMA, richieste indagini socio-ambientali, esecuzione provvedimenti, prospetti del lavoro dei Magistrati in materia civile, adoperando anche il Protocollo informatico (attività di registrazione, segnatura, classificazione e invio interoperabilità PROTEUS/SCRIPTA), udienze civili.

La **Segreteria Penale** cura la tenuta del Registro generale (ricerca precedenti, iscrizione a registro informatico SIGMA modelli 52, 44, 45, carichi pendenti), con predisposizione ed esecuzione provvedimenti, deposito istanze difensori, iscrizioni e verifiche, registri cartacei mod. 42 (beni affidati in custodia a terzi) e mod.37 (intercettazioni), altresì occupandosi della gestione delle Udienze GIP-GUP, Dibattimento e Sorveglianza

1.2.3 La Polizia Giudiziaria

Per le attività d'indagine, il Pubblico Ministero si avvale della collaborazione delle forze di polizia sul territorio (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza nonché, nei limiti delle funzioni di servizio, Polizia Forestale e Polizia Municipale) che, nell'esercizio di tale compito, prendono il

nome di Polizia Giudiziaria. Presso la Procura della Repubblica per i Minorenni è inoltre istituita una Sezione di Polizia Giudiziaria, formata da appartenenti alle varie forze di polizia, composta da personale suddiviso in aliquote, a seconda della provenienza dei suoi componenti (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale), cui sono preposti singoli responsabili.

Gli ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria che appartengono alla Sezione di P.G. sono alla dipendenza permanente, diretta e funzionale, del Procuratore della Repubblica che dirige la sezione e ne coordina l'attività. Si tratta di operatori di Polizia Giudiziaria qualificati in ragione della competenza specialistica nel settore minorile, impegnati nelle attività di volta in volta loro delegate dal Procuratore e dai Magistrati della Procura, con compito di coordinamento e raccordo con le altre forze di polizia del territorio del distretto.

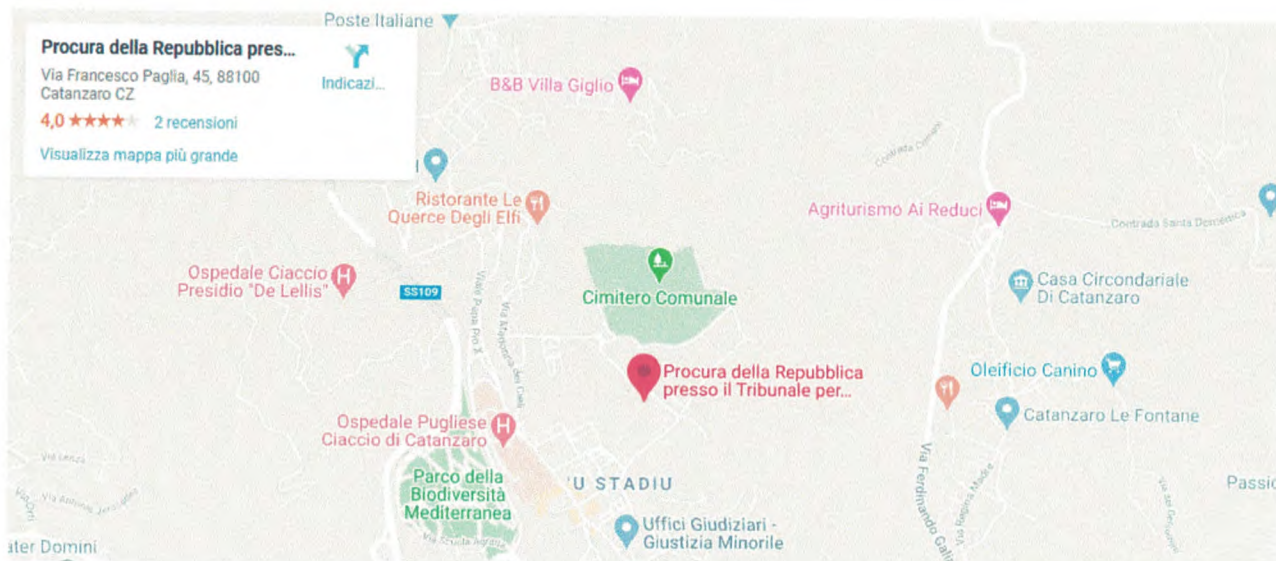
1.3 La Competenza Territoriale

La competenza territoriale della Procura per i Minorenni di Catanzaro si estende sul territorio di quattro Province e ricomprende i Circondari di: Catanzaro, Cosenza, Crotona, Castrovillari, Paola, Lamezia Terme, Vibo Valentia



1.4 Dove si trova e come raggiungerci

La Procura per i Minorenni di Catanzaro, risulta allocata nel complesso giudiziario minorile sito in via Paglia, 45 di Catanzaro, in prossimità dello Stadio cittadino e del locale ospedale Pugliese. È collegato al più vicino scalo aeroportuale di Lamezia Terme (che dista soli 38 Km) dalla superstrada SS 280 dei Due Mari



1.5 Orari di apertura al pubblico e recapiti

È possibile accedere agli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro **dal lunedì al venerdì' dalle ore 08.30 - alle ore 13.30** Il sabato è presente un presidio dalle ore 08,00 alle ore 13,00 per la sola ricezione e i compimento di atti indifferibili ed urgenti.

La festività del Santo Patrono ricade il 16 luglio.

Centralino telefonico 0961517211

Segreteria Penale 0961517252

Segreteria Civile 0961517213

Trasmissione di atti amministrativi prot.procmin.catanzaro@giustiziacert.it

Trasmissione di atti civili: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it;
settorecivile.procmin.catanzaro@giustiziacert.it

Trasmissione di atti penali: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it;

1.6 Il sito web della Procura per i Minorenni di Catanzaro

La Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro dispone di un sito web ufficiale all'indirizzo www.procmin.catanzaro.giustizia.it in cui sono pubblicate le informazioni utili sui servizi erogati. Il sito fornisce all'utenza, da qualsiasi accesso internet, la possibilità di consultazione nonché informazioni sui servizi specifici

2 I Servizi della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro

Di seguito sono elencati i principali servizi diretti al pubblico forniti dalla Procura per i Minorenni di Catanzaro, ripartiti per specifico settore. Oltre ad una breve descrizione dei servizi, per ciascuno di essi sono riportate tutte le indicazioni e informazioni utili all'utente, quali:

- ◆ la tipologia dei soggetti che possono usufruire del servizio;
- ◆ la struttura della Procura per i Minorenni incaricata del servizio/modalità di erogazione, numeri telefonici, indirizzi mail e PEC;
- ◆ la documentazione, la modulistica o prerequisiti necessari;
- ◆ gli eventuali costi del servizio presso la Procura per i Minorenni;
- ◆ i tempi stimati per l'erogazione del servizio.

I moduli necessari per richiedere il servizio sono disponibili presso i rispettivi uffici e verranno pubblicati online sul sito internet della Procura per i Minorenni.

2.1 Area Penale

2.1.1 Deposito denunce e querele scritte

Descrizione del servizio
Per procedere penalmente per alcuni tipi di reato, che attengono alla sfera strettamente personale dell'offeso, occorre una espressa manifestazione di volontà punitiva da parte della persona offesa, quale condizione di procedibilità del relativo procedimento penale. La querela deve essere presentata - salvo che per alcuni tipi di reato per i quali sono previsti termini più ampi (es: violenza sessuale, stalking, diffusione illecita di immagini e video sessualmente espliciti) - entro tre mesi dal fatto o dal giorno in cui l'offeso ne ha avuto notizia. Si tratta di un termine perentorio, la cui inosservanza comporta la decadenza dal diritto di proporre querela. Il soggetto che abbia la necessità di depositare un atto di querela o una denuncia, deve sapere che ciò è possibile solo se l'atto è già redatto in forma scritta. Per eventuali querele e/o denunce orali, occorre rivolgersi agli uffici di polizia giudiziaria collocati nel territorio (Stazioni Carabinieri, Uffici di Polizia Stato e Comandi di Guardia di Finanza).
Soggetti legittimati ad accedervi
L'interessato, o il suo difensore munito di apposita delega. In caso di parte offesa minorenni, la querela può essere depositata dal genitore, dal tutore o da un eventuale curatore speciale.
Ufficio addetto
Segreteria Penale Tel.: 0961517252 PEC: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it
Documentazione ed ai requisiti necessari
◆ L'atto di denuncia o querela ◆ Un documento di identità.
Tempo medio di rilascio
Nessuna attesa
Costi

Esente da imposta di bollo e diritti. In caso si chieda una certificazione dell'avvenuto deposito, occorre una marca da € 3,87.

2.1.2 Richiesta certificato delle iscrizioni nel registro notizie di reato ai sensi dell'art. 335 comma 3 e 3 bis c.p.p.

Descrizione del servizio
L'indagato o la persona offesa (eventualmente tramite i rispettivi difensori) possono richiedere un certificato che consente di conoscere se il nominativo del richiedente sia iscritto nel Registro delle notizie di reato in qualità di indagato e/o di parte offesa. Non tutte le iscrizioni sono comunicabili. La richiesta è comunque soggetta ad autorizzazione da parte del Pubblico Ministero titolare dell'indagine.
Soggetti legittimati ad accedervi
L'indagato o la persona offesa e i rispettivi difensori
Ufficio addetto
Segreteria Penale Tel.: 0961517252 PEC: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it
Documentazione ed ai requisiti necessari
<ul style="list-style-type: none">• Istanza in carta semplice (vedi modulo richiesta 335);• Fotocopia del documento di identità dell'interessato;• Fotocopia della nomina dell'avvocato difensore (se richiesto da questi).
Tempo medio di rilascio
5 giorni. L'istanza è comunque sottoposta ad autorizzazione da parte del Magistrato procedente e di conseguenza i tempi di rilascio possono subire delle variazioni.
Costi
Esente da costi

2.1.3 Richiesta Certificato dei carichi pendenti

Descrizione del servizio
Permette di verificare eventuali procedimenti penali in corso nei quali il richiedente abbia assunto la qualità di imputato. Tale qualità cessa a seguito dell'emissione di una sentenza definitiva.
Soggetti legittimati ad accedervi
La parte, l'avvocato nominato o l'esercente la potestà.
Ufficio addetto
Segreteria Penale Tel.: 0961517252 PEC: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it
Documentazione ed ai requisiti necessari
Modulo disponibile presso il Ruolo Generale e fotocopia del documento d'identità dell'interessato. In caso di stranieri eventuali fogli transitori
Tempo medio di rilascio
5 giorni. L'istanza è comunque sottoposta ad autorizzazione da parte del Magistrato procedente e di conseguenza i tempi di rilascio possono subire delle variazioni.

Costi
Marca da bollo per diritto di certificato da € 3,87 da apporre sull'istanza, oltre marca da bollo da € 16,00.

2.1.4 Deposito istanze e memorie

Descrizione del servizio
Preso conoscenza del reato è consentito ai soggetti coinvolti di presentare istanze e/o memorie, così come previsto dal codice di procedura penale. Solitamente sono presentate dal difensore dell'interessato.
Soggetti legittimati ad accedervi
La persona sottoposta alle indagini e il suo difensore o, a seconda dei casi, la parte offesa ed il rispettivo difensore.
Ufficio addetto
Presso la Segreteria penale, 2° piano.
Documentazione ed ai requisiti necessari
Occorre presentare un'istanza in carta semplice, accompagnata da documento di identità del richiedente.
Tempo medio di rilascio
Il PM provvede nel minore tempo possibile.
Costi
Il servizio è esente da costi.

2.1.5 Visione fascicoli e richiesta copie ex artt. 408 e 411 c.p.p.

Descrizione del servizio
La persona offesa da un reato, che ne abbia fatto in precedenza richiesta ed in ogni caso la persona offesa da reati commessi con violenza alla persona oltre che dal reato di cui all'art 624 bis c.p., ha diritto di essere informata circa l'emissione di una richiesta di archiviazione. L'interessato o il suo difensore possono prendere visione degli atti ed eventualmente estrarne copia al fine di presentare, nei termini di legge previsti dall'art 408 c.p.p., opposizione alla richiesta di archiviazione.
Soggetti legittimati ad accedervi
La persona offesa e il suo difensore.
Ufficio addetto
Il fascicolo resta a disposizione presso la segreteria penale per venti giorni (trenta per alcuni specifici reati) decorrenti dalla data di notifica dell'avviso di emissione della richiesta di archiviazione.
Documentazione ed ai requisiti necessari
Per la visione del fascicolo: Un documento d'identità;

Avviso di richiesta di archiviazione notificato. Per la richiesta copie va aggiunta una istanza scritta.
Tempo medio di rilascio
Se il fascicolo è aperto ed è in fase di indagini preliminari occorre attendere l'autorizzazione del Magistrato competente. Se il fascicolo è archiviato non è necessaria l'autorizzazione ed i tempi possono variare in base alla localizzazione fisica del fascicolo
Costi
Non vi sono spese per la consultazione del fascicolo, occorrono diritti di cancelleria per eventuale richiesta copie. Per la quantificazione dei diritti di copia è possibile consultare l'Allegato 1 - Diritti di copia.

2.1.6 Visione fascicoli in fase di dibattimento e richiesta copie

Descrizione del servizio
I fascicoli per i quali risulta fissata l'udienza davanti al giudice del dibattimento possono essere consultati dalle parti e dai rispettivi difensori
Soggetti legittimati ad accedervi
L'imputato o la parte offesa, i rispettivi difensori e esercente la potestà
Ufficio addetto
Segreteria Penale Tel.: 0961517252 PEC: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it
Documentazione e requisiti necessari
Per la visione del fascicolo un documento d'identità. ♦ Modello M1 - per eventuale richiesta copie
Tempo medio di rilascio
Il successivo rilascio di copie e certificazioni può avvenire, a seconda della complessità del relativo fascicolo, nella giornata o comunque non oltre 2 giorni lavorativi se la richiesta riveste carattere di urgenza, oppure entro 5 giorni lavorativi in caso di richiesta senza urgenza
Costi
Non sono previste spese per la consultazione del fascicolo, occorrono diritti di cancelleria per eventuale richiesta copie

2.1.7 Richiesta di dissequestro

Descrizione del servizio
È la procedura necessaria per ottenere la restituzione di un bene sequestrato nell'ambito di un procedimento penale che è ancora nella fase delle indagini preliminari
Soggetti legittimati ad accedervi
Chi ha diritto alla restituzione
Ufficio addetto
Segreteria Penale Tel.: 0961517252 PEC: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it
Documentazione e requisiti necessari

◆ L'istanza scritta. ◆ Documento d'identità del richiedente ◆ Eventuale documentazione necessaria per provare il diritto alla restituzione
Tempo medio di rilascio
Occorre attendere l'autorizzazione del Magistrato competente.
Costi
Non sono previste spese

2.1.8 Istanza di concessione di misure alternative alla detenzione

Descrizione del servizio
L'ufficio del Pubblico Ministero è competente ad eseguire le sentenze di condanna a pena detentiva (arresto o reclusione). Una volta ricevuta dal giudice la comunicazione della sentenza di condanna definitiva, il pubblico ministero emette un ordine di carcerazione che, nel caso di pena la cui durata rientri entro i limiti fissati dall'art. 656 c.p.p., resta sospeso per 30 giorni dal momento della notifica al condannato. Entro quel termine, l'interessato o il suo difensore possono presentare istanza di concessione di misure alternative alla detenzione (misure di comunità secondo l'ordinamento penitenziario minorile emanato con D.Lgs 121/18 ispirato, anche nella fase esecutiva della pena, ai principi di rieducazione e "restituzione" del reo - che abbia compiuto il fatto da minorenne - alla stessa comunità di appartenenza). Se nessuna istanza è presentata - o comunque non ricorrono i presupposti per una attivazione dello stesso P.M. quale soggetto legittimato a richiedere l'applicazione di misure di comunità - il Pubblico Ministero dispone l'immediata esecuzione della pena.
Soggetti legittimati ad accedervi
La persona condannata o il suo difensore
Ufficio addetto
Segreteria Penale Tel.: 0961517252 PEC: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it
Documentazione ed ai requisiti necessari
◆ Istanza scritta. ◆ Documento d'identità del richiedente. ◆ L'ordine di esecuzione notificato. ◆ Eventuale altra documentazione a sostegno dell'istanza
Tempo medio di rilascio
A vista
Costi
Non sono previste spese

2.1.9 Richiesta certificato di espiata pena

Descrizione del servizio
Il condannato può chiedere alla Procura il rilascio di un certificato di espiata pena che può servire ad esempio per la procedura di riabilitazione o per la chiusura della procedura di interdizione legale durante la pena
Soggetti legittimati ad accedervi

La persona interessata o il suo difensore
Ufficio addetto
Segreteria Penale Tel.: 0961517252 PEC: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it
Documentazione ed ai requisiti necessari
◆ Istanza in carta semplice. ◆ Fotocopia del documento di riconoscimento valido dell'interessato
Tempo medio di rilascio
Il successivo rilascio di copie e certificazioni può avvenire nella giornata o comunque non oltre 2 giorni lavorativi se la richiesta riveste carattere di urgenza, oppure entro 5 giorni lavorativi in caso di richiesta senza urgenza.
Costi
1 marca per diritti di cancelleria da € 3,87.

2 Area Civile/Amministrativa

2.1. Segnalazioni a tutela del minore

Descrizione del servizio
È possibile segnalare alla Procura per i minorenni situazioni di eventuale rischio o pregiudizio per soggetti minorenni, attribuibili ad un errato o assente esercizio della responsabilità genitoriale. La Procura, dopo un'eventuale più approfondita indagine attraverso i Servizi sociali operanti sul territorio o la sezione di P.G., formula al Tribunale per i Minorenni le richieste volte a stimolare gli opportuni interventi attraverso l'apertura di procedimenti limitativi della potestà genitoriale ovvero di valutazione dello stato di abbandono del minore con eventuale iniziativa ai fini della emissione di provvedimenti in ordine alla adottabilità.
Soggetti legittimati ad accedervi
Tutti possono segnalare delle situazioni di pregiudizio o abbandono di minorenni meritevoli di una tutela giudiziaria. In particolare, la legge attribuisce un ruolo fondamentale nella segnalazione di situazioni di eventuale rischio o pregiudizio per soggetti minorenni a 4 soggetti: i servizi sociali, gli enti locali, le istituzioni scolastiche e l'autorità di pubblica sicurezza. I privati (se genitori o parenti) sono invece direttamente legittimati a proporre un ricorso presso il Tribunale per i Minorenni ex art.336 c.c.. La persona non legittimata a presentare un ricorso (persone informate, insegnanti, esponenti del volontariato sociale, etc.) possono negli orari d'ufficio presentarsi alla Polizia Giudiziaria sita al piano terra per esporre le situazioni di possibile pregiudizio di un minore
Ufficio addetto
Segreteria Civile: 0961517213; PEC: dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it ; settorecivile.procmin.catanzaro@giustiziacert.it
Documentazione ed ai requisiti necessari
Segnalazione scritta contenente tutti gli elementi di conoscenza in possesso del segnalante, tra cui in particolare: ◆ i dati anagrafici completi e gli indirizzi dei componenti del nucleo familiare; ◆ le concrete condizioni di vita del minore; ◆ la descrizione di eventuali precedenti interventi

assistenziali; ♦ il progetto di intervento che si intende adottare e le ragioni per le quali si richiede un intervento limitativo della responsabilità genitoriale.
Tempo medio di rilascio
Il tempo necessario non è definibile a priori in quanto dipende dalla complessità delle indagini
Costi
Non sono previste spese.

2.2 Servizio Comunità

Descrizione del servizio
Si occupa del monitoraggio dell'attività di accoglienza in favore dei minori, anche mediante interventi ispettivi presso le strutture ospitanti
Soggetti legittimati ad accedervi
Enti del privato sociale che svolgono attività assistenziale residenziale in favore di minori.
Ufficio addetto
Servizio Comunità, presso responsabile Segreteria civile
Documentazione ed ai requisiti necessari
Comunicazioni iniziali e periodiche a mezzo di apposita modulistica reperibile presso il Servizio Comunità o sul sito.
Tempo medio di rilascio
L'erogazione del servizio è contestuale alla presentazione della richiesta
Costi
Non vi sono costi

2.3 Area Amministrativo/Contabile

2.3.1 Liquidazione Spese di Giustizia

Descrizione del servizio
È l'attività finalizzata all'emissione del mandato di pagamento per le prestazioni resa nell'ambito di un procedimento giudiziario su richiesta del Pubblici Ministero. La presentazione della richiesta di liquidazione costituisce il primo atto della procedura diretta ad ottenere il pagamento degli onorari e delle spese relative all'attività svolta da ausiliari del PM nell'ambito di un procedimento giudiziario
Soggetti legittimati ad accedervi
Ausiliari del magistrato, consulenti tecnici, interpreti, traduttori, custodi giudiziari ausiliari di P.G., gestori telefonici e società di noleggio apparati.
Ufficio addetto
La richiesta va presentata presso la segreteria penale entro 100 giorni dalla conclusione dell'incarico stesso
Documentazione ed ai requisiti necessari

In carta libera utilizzando il modulo scaricabile sul sito, allegando: anagrafica fiscale del richiedente (Modello M7), decreto di nomina/verbale di conferimento incarico, eventuali proroghe dell'incarico, documenti comprovanti le spese, la prima pagina del lavoro svolto riportante il pervenuto della segreteria (per i custodi: verbale di sequestro, convalida, chiusura della custodia) fattura elettronica trasmessa tramite SDI (per i percipienti con partita IVA) – codice ufficio: 9FVR85
Tempo medio di rilascio
L'Ufficio Spese di Giustizia predispone, sulla base delle indicazioni del Magistrato che poi lo sottoscriverà, il decreto di liquidazione che viene notificato al beneficiario. Decorsi 30 giorni dalla notifica, il decreto diviene esecutivo e, una volta ricevuta la fattura elettronica dai titolari di partita iva, l'ufficio emette il decreto di pagamento che viene trasmesso al Funzionario delegato presso la Procura Generale della Repubblica di Catanzaro il quale provvede al pagamento sulla base dei fondi disponibili.
Costi
Nessun costo

3 La qualità e gli strumenti di monitoraggio

La Procura per i Minorenni di Catanzaro, pur tenendo conto della esiguità delle risorse disponibili, persegue l'obiettivo di un continuo ed attivo miglioramento della qualità delle prestazioni offerte, anche facendo tesoro di eventuali segnalazioni e reclami o apprezzamenti dell'utenza, che favoriscono una sistematica analisi critica dei processi lavorativi, in una logica volta alla costante semplificazione delle procedure, nel convincimento che l'attività di ogni unità operante nell'ufficio di riferimento sia un valido contributo offerto alla realizzazione della generale finalità di partecipata efficienza perseguita dall'Ufficio nella prospettiva della promozione dell'efficacia e del conseguimento degli obiettivi generali e strategici, riducendo al minimo le disfunzioni correlate a meccanismi burocratici e promuovendo il lavoro di squadra, in un'azione sinergica che coinvolge tutte le risorse disponibili, pur nel rispetto dei diversi ruoli e responsabilità assegnati a ciascuno, in un percorso operativo volto alla standardizzazione delle procedure quale criterio di oggettiva imparzialità e trasparenza dell'azione pubblica, in una partecipazione dialogica con l'utenza.

In tale prospettiva le osservazioni degli utenti rappresentano uno strumento prezioso per migliorare la qualità dei Servizi offerti. Gli elogi, i reclami e i rilievi o i suggerimenti favoriranno il senso di responsabilità e la promozione di un comportamento etico di tutti gli operatori, anche mediante l'impiego ottimale di tutte le risorse. Gli utenti possono formulare proposte e suggerimenti volti al miglioramento dell'organizzazione e dell'erogazione dei servizi che saranno oggetto di attenta analisi. L'eventuale reclamo potrà essere **presentato in forma scritta** direttamente presso gli Uffici di via Paglia oppure **inviato tramite posta elettronica** all'indirizzo dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it, servendosi del *Questionario per la rilevazione del servizio offerto* che verrà messo a disposizione presso gli uffici o sul sito internet.

La Procura per i Minorenni di Catanzaro si impegna a prendere in considerazione tutte le segnalazioni che perverranno ed a darvi seguito nei limiti delle risorse disponibili.

Allegati

I - DIRITTI DI COPIA

Diritti di Copia con Certificazione di Conformità		
N° Pagine	Diritti Copie Non Urgenti	Diritti Copie Urgenti
01 - 04	€ 11,63	€ 34,89
05 - 10	€ 13,58	€ 40,74
11 - 20	€ 15,50	€ 46,50
21 - 50	€ 19,38	€ 58,14
51 - 100	€ 29,07	€ 87,21
oltre 100	€ 29,07 + € 11,62 ogni ulteriori 100 pagine o frazioni di 100	€ 87,21 + € 34,86 ogni ulteriori 100 pagine o frazioni di 100

Diritti di Copia Senza Certificazione di Conformità		
N° Pagine	Diritti Copie Non Urgenti	Diritti Copie Urgenti
01 - 04	€ 1,46	€ 4,38

Diritti di Copia Senza Certificazione di Conformità

N° Pagine	Diritti Copie Non Urgenti	Diritti Copie Urgenti
05 - 10	€ 2,91	€ 8,73
11 - 20	€ 5,81	€ 17,43
21 - 50	€ 11,63	€ 34,89
51 - 100	€ 23,25	€ 69,75
oltre 100	€ 23,25 + € 9,69 ogni ulteriori 100 pagine o frazioni di 100	€ 69,75 + € 29,07 ogni ulteriori 100 pagine o frazioni di 100

Diritti di Copia su Supporto Diverso dal Cartaceo

(ove sia possibile contare il numero di pagine) **

N° Pagine	Diritti Copie Semplici	Diritti Copie Urgenti
01 - 04	€ 0,97	€ 2,91
05 - 10	€ 1,94	€ 5,82
11 - 20	€ 3,87	€ 11,61
21 - 50	€ 7,75	€ 23,25
51 - 100	€ 15,50	€ 46,50

Diritti di Copia su Supporto Diverso dal Cartaceo

(ove sia possibile contare il numero di pagine) **

N° Pagine	Diritti Copie Semplici	Diritti Copie Urgenti
oltre 100	€ 15,50 + € 6,46 ogni ulteriori 100 pagine o frazioni di 100	€ 46,50 + € 19,38 ogni ulteriori 100 pagine o frazioni di 100

Diritti di Copia su Supporto Diverso dal Cartaceo (ove NON sia possibile contare il numero di pagine) **

Tipo Supporto	Diritto di copia forfettizzato
Ogni cassetta fonografica 60 min o inferiore	€ 3,87
Ogni cassetta fonografica 90 minuti	€ 5,81
Ogni cassetta videofonografica 120 min o inferiore	€ 6,46
Ogni cassetta videofonografica 180 min	€ 7,75
Ogni cassetta videofonografica 240 min	€ 9,70
Ogni dischetto informatico 1,44 MB	€ 4,54
Ogni compact disc	€ 323,0

II - GLOSSARIO

Archiviazione: atto con il quale viene chiusa un'indagine preliminare perché il fatto investigato non è un reato ovvero perché l'indagato non l'ha commesso o perché non è stato individuato l'autore. L'archiviazione è richiesta dal Pubblico Ministero (P.M.) ed è decisa dal Giudice.

Assistente sociale: È un professionista che fornisce assistenza ai minorenni indiziati e autori di reato in ogni fase del percorso penale. Su richiesta del P.M. raccoglie informazioni sul minorenne per l'accertamento della personalità ed elabora progetti educativi per il suo reinserimento.

Azione penale: Atto con cui il P.M. conclude l'indagine preliminare nel caso in cui ritiene di avere raccolto sufficienti prove della colpevolezza dell'imputato e, formulando l'imputazione, ne chiede il processo penale. L'esercizio dell'azione penale è obbligatorio ed è prerogativa del P.M.

Casellario giudiziario: Ufficio istituito presso la Procura della Repubblica che raccoglie e custodisce i precedenti giudiziari, in particolare quelli penali, delle persone fisiche e dei soggetti collettivi e che rilascia, a richiesta, il relativo certificato.

Comunità: È una struttura residenziale a carattere educativo che ospita giovani in difficoltà per vari motivi.

Giudice: L'organo che da solo (Giudice Monocratico) o in collegio (Giudice Collegiale) decide un processo o una fase del processo dopo avere ascoltato in contraddittorio le ragioni dell'accusa e della difesa.

Imputato: È la persona nei confronti della quale il P.M. instaura il processo al termine dell'indagine preliminare perché lo ritiene responsabile di un determinato fatto che è punito dalla legge.

Indagato: È la persona sospettata nei cui confronti il P.M. svolge un'indagine preliminare per accertare se è responsabile o meno, a suo giudizio, di un determinato fatto la cui violazione è punita dalla legge (reato).

Indagine preliminare: Fase del procedimento penale durante la quale il P.M., con l'aiuto della Polizia Giudiziaria, raccoglie ogni possibile elemento di prova per accertare se un determinato fatto costituisce reato o se l'indagato lo ha commesso.

Istanza: Atto con cui l'indagato o l'imputato si rivolgono al P.M. o al Giudice per ottenere una decisione interlocutoria.

Magistrato: È colui che esercita una funzione giudiziaria. Il termine comprende sia i Giudici sia i Pubblici Ministeri. La differenza tra le due figure è sostanzialmente la seguente: il Giudice esercita una funzione giudicante e cioè decide le controversie; Il Pubblico Ministero invece esercita la funzione requirente, vale a dire svolge e dirige le indagini.

Notizia di reato: È l'informazione trasmessa o acquisita dal P.M. di un avvenimento storico che, ove accertato, potrebbe costituire reato. La Polizia Giudiziaria ha, tra i suoi compiti istituzionali, quello di raccogliere le notizie di reato e trasmetterle al P.M. La notizia di reato può essere contenuta anche in una denuncia, in una querela, in un articolo di giornale e in qualsiasi atto, pubblico o privato.

Procedimento penale: Insieme di stati e gradi di un procedimento giudiziario penale in cui una persona può venire a trovarsi dall'iscrizione nel registro delle notizie di reato, detto anche registro degli indagati, fino alla sentenza definitiva.

Processo penale: Fase del procedimento penale in cui, chiusa l'indagine preliminare, viene discusso davanti a un Giudice, in contraddittorio tra accusa e difesa, della colpevolezza o innocenza dell'imputato.

Progetto educativo individualizzato: È un programma elaborato dagli operatori dei Servizi Minorili e condiviso con il minorenne e la famiglia, che consiste in un percorso educativo per favorire il reinserimento del ragazzo, attraverso attività quali studio, lavoro, volontariato e mediazione con la vittima del reato.

Pubblico ministero (P.M.): Organo dello Stato che conduce le indagini preliminari alla fine delle quali, se non richiede l'archiviazione, esercita l'azione penale e sostiene la pubblica Accusa nel processo penale.

Reato: È quel fatto umano che consiste nella violazione di un comando o nell'inosservanza di un divieto e che la legge punisce con una sanzione penale.

Registro delle notizie di reato: Registro esistente presso la segreteria centrale della Procura della Repubblica in cui per legge deve essere iscritta ogni persona nei cui confronti viene svolta un'indagine preliminare

Rinvio a giudizio: Atto con cui il P.M. conclude l'indagine preliminare e formulando un'imputazione chiede al Giudice che verifichi la colpevolezza o innocenza della persona accusata.

Sentenza: Atto con cui il Giudice conclude il processo. Può essere di condanna quando riconosce la colpevolezza dell'imputato o di assoluzione quando ne riconosce l'innocenza.

Udienza: Luogo in cui si svolge la fase del processo davanti al Giudice e nel contraddittorio tra accusa e difesa.